

Frienza 28 Nov. 1867

Caro Professore

Non per aver trascurato
le sue commissioni, anzi per
essermene occupato, non Le ho scritto
finora, per non lo fare senz'aver
qualche notizia precisa da darle.
Ho scritto della medaglia a Liema,
e avuta risposta che si occupa-
rebbe di procurargliela. Col
Sig. Tartali ho avuto più sedute.
Abbiamo fissato le dimensioni delle
tavole, le quali per essere maneg-
gevoli (steso il peso della materia) abbiamo
giudicato non dovere oltrepassare
 $\frac{2}{3}$ di metro di lunghezza sopra mezzo
metro di larghezza. Abbiamo pure determinato
dietro esperimenti la grandezza minima

da darsi alle parti da figurare,
perchè si possano distinguere alla
distanza indicata di 8 metri.
E siccome abbiamo trovato che
tale grandezza minima è sempre
tale, da non permettere di mettere in
pochi tavole tutte le cose che Ella
vorrebbe vedere figurate, ho
pensato d'appigliarmi al ripiego
di fare eseguire figure d'insieme,
le quali mostrassero insieme
riunite molte cose diverse, così
a mo' d'esempio una sezione verticale
di una foglia, che mostrasse: cellule
tabulari dell'epidermide, con le
pareti ispessite — uno stomaco con tutte
le attinenze — un parenchima di
cellule sferiche, rare, con granelli di
starche e qualche cristallo — un
parenchima di cellule allungate, fitte
— meristi e lacune — cuticola. Ed è
appunto la figura che ho prescelta
per saggio, e che ora il Sig. Tortoli

sta eseguendo in cera, dopo averne
fatto il bozzetto in terra, con di più
altra figura per accompagnare la
prima, che mostri un brano d'epidermide
con cuticola, cellule sinuose, stomi
visti per piano ec. Appena saranno
eseguite queste due tavole Ella le
riceverà, e insieme l'indicazione del
prezzo, che il Sig. T. mi pare disposto
a dare il più mite possibile.

Spuro poterle scrivere di nuovo
fra breve. Intanto mi creda

Y
Luo dev^{mo} affez^{mo}

T. Carnel